Anno XXII — Sabbato 10 Novembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 269

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

*Roma*, 9 novembre.

Fece sensazione un articolo dell'*Esercito*, che sembra pronosticare prossima la guerra. Dopo ciò, quasi a prefazione della riapertura del Parlamento ed a conchiusione di quanto si era discorso i giorni scorsi sulle opinioni espresse dai varii ministri nel Consiglio, apparve ieri un articolo della *Riforma*, il quale dimostra, che colla situazione generale dell'Europa e specialmente colle tendenze del nostro vicino occidentale, bisogna fare, ed a tempo, qualunque sacrifizio per difendersi, giacchè sarebbe sempre un minor male ed un minore pericolo, che l'attendere improvvidi, che la guerra da altri preparata ci sorprendesse.

Parlando adesso la *Riforma* non si poteva dubitare delle idee e delle intenzioni del Governo; e va bene.

Alcuni vorrebbero attribuire tale stato di cose alla lega per la pace delle potenze centrali; ma il fatto è che la guerra è una perpetua minaccia che viene dalle due che manifestano tutti i giorni di volersi alleare per la guerra, l'una per la rivincita e l'altra per procedere avanti contro Costantinopoli.

Ma gli alleati per la pace dissero anche di esserlo per imporla all'Europa. Ora, per imporla davvero, che cosa hanno fatto? Hanno nemmeno chiamato le altre potenze a consultare assieme sul modo di stabilirla?

Altro non dico; ma mi sembra pure, che per imporla questo sarebbe il primo passo da farsi. Senza di ciò la guerra esiste sempre, se non in atto proprio, in potenza come una minaccia alla pace cui nessuno sa nemmeno imporre.

La Camera si è aperta oggi con uno scarsissimo numero di deputati presenti, come al solito. E' questa indolenza veramente una vergogna per parte degli onorevoli, che pure mostrarono di voler essere nominati a deputati. Dovrebbero gli elettori stessi chiedere conto ai loro rappresentanti di codeste vergognose assenze. Crispi, passando in rassegna le leggi da discutersi ha mostrato, che c'è della roba da lavorare; ma se si continua colle discussioni stiracchiate e coll'assenza della maggioranza si avranno lunghe sessioni con pochi risultati, ed il parlamentarismo si andrà screditando.

Il Vaticano si agita sempre per trovare nemici all'Italia: ma tutto è indarno. La stampa estera di tutti i paesi porta ogni giorno qualche articolo, che non solo mostra essere finita la quistione del Temporale, ma esprime della simpatia per l'Italia. L'*Indipendence belge* dice in un suo articolo, che se il Clero italiano continua a mostrarsi malcontento per i paragrafi del Codice che mirano a punire i suoi delitti contro la Patria, ciò vuol dire, che ha il proposito di continuare a commetterli, per cui i rei vanno puniti.

Il console italiano a Calcutta propone, che in quella piazza importante si stabilisca un campionario di produzioni italiane, che potrebbe fruttare al nostro commercio. Anche a Glascow domandano perchè gl'Italiani non si curano di aprirsi degli spacci in quel porto importante.

Là e da per tutto è necessario di studiare come supplire a quello che ci tolse la Francia colla sua guerra doganale, sebbene un giornale d'Amburgo che fa pure voti per l'avvenire economico dell'Italia, mostri che le perdite della Francia saranno maggiori, chiudendosi dessa il mercato dall'Italia alle sue industrie, cui il nostro paese saprà appropriarsi.

Quello che ci vuole si è una maggiore attività da per tutto, sicchè quella della produzione e del commercio diventa una vera lotta per l'esistenza delle Nazioni, oggi che tutti devono spendere eccessivamente per difendersi dalla guerra.

O. I.

## Facilitazioni soppresse

Notizie pervenute al Ministero d'agricoltura informano che col 1° gennaio prossimo andrà in vigore in Inghilterra una nuova legge, colla quale verranno soppresse tutte le speciali facilitazioni che godevano i prodotti esteri importati in Inghilterra. La nuova legge contiene disposizioni molto restrittive riguardo ai detti trasporti, i quali saranno sottoposti alla controlleria di una Commissione speciale di vigilanza.

## L'esportazione dei vini diminuita

Nel primo semestre del corrente anno l'esportazione dei vini è diminuita di ettolitri 538,990 in confronto dello stesso periodo di tempo per lo scorso anno; la media è circa del 30 0|0 in meno dell'anno 1887.

## UNA LETTERA ALLARMANTE

Stante i commenti che potrà suscitare, specialmente all'estero, la lettera del direttore dell'*Esercito* (giornale ufficioso del ministero della guerra) sig. De Luigi all'on. Arbib, ne pubblichiamo un esteso sunto:

Il De Luigi comincia col riconoscere l'alto sentimento patriotico che ispirò la recente lettera di Arbib a un corrispondente di giornali francesi. Ma dice di non meravigliarsi della diffidenza onde la lettera fu accolta poichè la colpa è della situazione, che avrà persuaso l'Arbib essere impossibile, ormai smussare gli angoli e ripianare le asprezze che condurranno presto o tardi l'Italia e la Francia ad un conflitto armato.

Quindi prosegue: « A me pare che l'ora sia giunta di parlare schiettamente; di metter fine agli equivoci; di dissipare ogni illusione. Gli italiani protestano di non avere alcuna intenzione di muovere guerra alla Francia; ed i francesi, di ricambio, si affermano non animati da intenzioni bellicose a nostro riguardo. Io credo che entrambe le parti, ripetendo quasi ogni giorno una simile dichiarazione, sieno in perfetta buona fede; eppure, questa guerra alla prima occasione si farà. »

Il De Luigi adduce quindi le ragioni, cioè, avere la Francia alle frontiere due Stati militari, nazionali e solidali, che ne limitano l'influenza, ne contengono la forza espansiva. Riconosce il diritto del patriotismo francese a insorgere contro tale situazione, e continua:

« La Francia non può a meno di rivolgere tutti i suoi sforzi a mutare questo stato di cose. Essa rinnegherebbe il suo splendido passato, non farebbe onore al suo nome ed al suo temperamento se non tentasse presto o tardi, di spezzare il cerchio di ferro nel quale l'hanno rinchiusa l'unità d'Italia e l'unità tedesca, e lo farà. Nessuno glielo ascrive a colpa. L'Italia si trova fatalmente sull'asse di questo sforzo immenso ed immancabile, e dovrà subirlo, intero o parziale, secondo la posizione più o meno vantaggiosa che le avrà fatto la sua politica. »

Lo scrittore della lettera combatte quindi le ragioni che adducono alcuni contro questa, più che probabilità, certezza di guerra, dicendo che si ingannano pagando un tributo a un sentimentalismo politico, che non trova riscontro nella fredda trattazione degli affari, nei calcoli di una politica prudente e nazionale. Sono anzi la comunanza d'origine dei due paesi e le affinità di tendenze e di costumi, il parallelismo di interessi, che costituiscono il più grave pericolo di conflitto. La lotta di concorrenza politica è quella più grave economica rendono il conflitto inevitabile. Il proclamare ogni giorno questa verità, e prepararvisi virilmente sarà forse l'unico mezzo per evitarlo.

« L'Italia — continua la lettera — potrà esercitare lealmente una lecita concorrenza economica senza esporsi ai dileggi e alle violenze d'ogni genere che in questi ultimi tempi raggiunsero proporzioni intollerabili, solo il giorno in cui sarà militarmente affermata, e finora pare siamo su quella via. »

Seguono poi considerazioni politiche sull'avvenire, a dimostrare come l'Italia, dato un conflitto, sconterebbe amaramente la sua neutralità, e come deva schierarsi contro la Francia; quindi altre osservazioni politico-militari, per conchiudere:

« L'Italia avrà dunque da sostenere colla Francia una guerra lunga, difficile, pertinace e di risultato tutt'altro che certo per noi. Nè basta! Dovrà prepararsi a sostenerla anche sola perchè talora le alleanze, o mancano, o giungono tardi: *Qu'on se le dise!* Se saremo in compagnia, tanto meglio! Bisogna che il paese lo sappia e che qualcuno ripeta tutti i giorni la verità ingrata dal momento che v'è una tendenza pronunciata ad illudersi, a chiudere gli occhi, a cullarsi nella prospettiva di componimenti difficili, per non dire impossibili; perchè è contro natura confidare non si sa bene in chi nè in che cosa. Saremo in pochi, ma non monta. »

L'ultima parte accenna alle immense forze morali e materiali della Francia; al Vaticano, suo sicuro alleato, e nota che cosa può contrapporre l'Italia, dicendo essere necessario, più che non della non completa preparazione materiale, preoccuparsi di quella impreparazione morale, che non potrebbe essere maggiore.

L'articolo finisce: « Così rimane un solo partito serio e patriottico da prendere: quello di prepararci colle armi; ma sopratutto coi cuori. Prepariamoci! »

## Chiusura dell'esposizione bolognese

Il Comitato dell'Esposizione annuncia ufficialmente la chiusura della Mostra Indust. per domenica prossima (domani).

## Inconvenienti d'una legge. L'Italia allo Zanzibar

L'onor. Crispi, persuaso degli inconvenienti verificatisi nell'attuazione dei regolamenti sulla prostituzione, i quali hanno portato un notevole perturbamento nella salute pubblica, ha ordinato che si studii la riforma di essi.

Secondo notizie da Berlino, si ritiene che l'Italia parteciperà al blocco delle coste dello Zanzibar per impedire la tratta degli schiavi.

### Una smentita.

La ditta Cirio e C. non è fallita. Si trova però in tristi condizioni e si stanno escogitando dei rimedii che, si spera, potranno salvarla.

## L'IDEA DEL PAPA

La *Neue Freie Presse* riproduce l'intervista avuta da una persona che vive lontana dal mondo politico, con un cardinale di cui non si dice il nome e che potrebbe essere l'arcivescovo di Vienna, il cardinale Ganglbauer.

Parlando della situazione del Papa e della idea che guida i suoi atti, il cardinale afferma come Leone XIII da fine diplomatico sia stato sempre più propenso ad avvicinarsi alla Germania che alla Francia; egli vede qual colpo mortale avrebbe il Papato da una sua palese alleanza colla Francia, se questa fosse nuovamente sconfitta.

Il Papa ama l'Italia come può amarla chi è cresciuto educato alle grandi tradizioni patriottiche del suo paese.

Non gli dispiace di vedere l'Italia fatta forte delle alleanze colle potenze centrali. Egli spera che le potenze centrali condurranno l'Italia a una politica conservatrice e alla conciliazione col Papa. A una guerra si dovrà venire, ne seguirà un Congresso che di fronte a quello di Berlino, sarà come un dramma di fronte ad un idilio. Forse si riuscirà a riunire un congresso che impedirà la guerra.

Ad ogni modo il Congresso si dovrà occupare della posizione insostenibile del Papa. Il santo Padre influirà per mezzo delle potenze centrali sull'Italia. Se in senso territoriale o no, non è adesso il momento di dirlo. In Vaticano c'è il partito che vorrebbe si agisse in senso francese; ma il Papa vi si è sempre opposto. Ad esempio la questione africana: Francia e Russia hanno sempre cercato d'inceppare la politica coloniale dell'Italia.

La Santa Sede ha sempre agito in senso opposto; i missionari ebbero l'ordine di essere utili alla causa italiana; e al ritorno dei superstiti di Dogali il cardinale San Felice, recò loro la benedizione papale. Ben più dei clericali, inceppano la politica del Quirinale i radicali colle loro agitazioni ostili alla Chiesa. »

Concludendo il cardinale disse:

Un accordo pacifico, ecco il desiderio del Papa — che come diplomatico e mente politica non cerca l'impossibile — vuol la pace — per l'Europa, la pace per il Papato, la pace per l'Italia.

## Sacerdoti contro le leggi

L'autorità giudiziaria di Bologna spiccò mandato di cattura contro il sacerdote Marinni Benedetto, già parroco, d'anni 37. Egli è imputato di stupro violento sopra una giovinetta e di eccitamento alla corruzione di alcuni minorenni.

La Questura di Firenze proibì al sacerdote Demeis di predicare, in Santa Maria Maggiore, avendo insultato il Governo e le istituzioni.

## APPENDICE

## RISPOSTE AI QUESITI

**Ne diamo intanto oggi alcune:**

Dove si crede di poter trovare *la opinione pubblica* in Italia? Quasi mi sarei aspettato, che chi fece il *quesito* dovesse mettermi in bocca questa risposta: *Nella stampa*, che è divenuta il pasto quotidiano di tutti, per cui la *pubblica opinione* serve anche a formarla. Ma poi, pensandoci sopra, ho dovuto conchiudere, che in un paese come il nostro dove si è ancora novizii, la opinione pubblica difficilmente si può trovare in una stampa, che invece di cercare d'interpretarla, pretende e dice il più delle volte di essere essa sola a rappresentarla.

Intanto ho dovuto dirmi, che sono da scartarsi tutti quei giornali, che attribuiscono alla pubblica opinione la propria quando ne hanno una. Poi si devono scartare tutti quelli che scrivono sotto dettatura e non hanno altra opinione da quella in fuori, che viene loro imposta e che non è quindi, che l'opinione di qualcheduno od anche il suo interesse. Poi vorrei scartare anche quelli, che sono sempre dell'opinione contraria. Nè ammetterei che fossero gl interpreti della opinione pubblica quelli che non fanno altro che adulare i difetti del pubblico, come un cortigiano qualunque, che vive di questo; poichè non posso pensare, che il pubblico sia composto soltanto di gente piena di difetti ed ignorante; mentre pure nel pubblico ci sono buoni sentimenti, giuste opinioni ed idee, che appunto nel loro complesso vengono a formare la *pubblica opinione*.

Questa sono sicuro di trovarla, per ciò che concerne i grandi scopi nazionali, in molte generali e continuate manifestazioni, che per molti anni si ripetono. Io la trovo non solo negli entusiasmi subitanei per certe persone, come p. e. in tutto ciò che contribui a formare la indipendenza e l'unità della Patria nostra; ma anche nelle tante feste che per ricordarla tutti gli anni dovunque si ripetono, nei monumenti che si erigono in tutti i paesi d'Italia, in tutto ciò insomma in cui gl'Italiani si trovano sempre col loro cuore e col loro buon senso d'accordo.

Ma ciò accade di certi sentimenti, o principii generali sui quali non può cadere alcun dubbio. Quando si viene a soggetti speciali connessi coi fatti del giorno la cosa è ben più difficile.

L'opinione pubblica in questo caso cercherò di vederla di certo anche nella stampa, ma in quella che non pretende di dettare la sua al pubblico, bensì lo studia per trovarla ed esamina tutti i fatti che si producono qua e là e che nella loro somma appunto dimostrano quale è l'opinione pubblica. Io la vedrei p. e. nel fatto, che qua e là sorgono giornali, scuole, istituzioni, associazioni che si occupano dei progressi economici di cui l'Italia sente adesso il bisogno. La vedo anche nelle esposizioni e nei congressi che si succedono dapertutto con tanta frequenza e che pure mostrano le tendenze del pubblico, ossia la pubblica opinione. Ed essa apparisce anche nei lagni sempre più frequenti contro certe gravezze, che impediscono siffatti progressi.

Molti discorsi si odono qua e là di persone che pure chiedono certi provvedimenti; ma il male si è, che dopo fatto qualche lagno, ed espressa anche qualche buona idea, i più si ritirano in sè stessi e non sanno unirsi ad altri per far valere tutto ciò.

Colla libertà il buon andamento della cosa pubblica è affare di tutti; e nessuno può abbandonarla agli altri senza fare la propria parte.

Dunque bisognerebbe unirsi anche per discutere come cittadini e come elettori le cose pubbliche, onde trovarsi dei rappresentanti che facciano valere le proprie idee accettate dalle persone più assennate. Questa, che sarebbe la opinione pubblica, bisogna poi farla penetrare anche nella stampa, sotto tutti i suoi più varii aspetti, onde educare il pubblico a pensarci sopra ai propri interessi.

Trovo buona anche l'idea dei quesiti rivolti al pubblico, per averne la sua cooperazione nella stampa; ed anch'io farò sentire sopra alcuni *la mia opinione*, onde contribuire in minima parte a crearla e qualche volta cercare anche di rendermene interprete.

Ecco adunque una risposta fatta alla buona al primo quesito, che mi sembra quasi una prefazione a tutti gli altri che verranno poi.

Io certo credo, che per fare del quarto potere qualcosa di serio, giova che tutti coloro che hanno delle idee, o dei fatti da farsi conoscere, vi prendano parte in qualche modo ed in quella misura che possono.

*Semplice.*

« Perchè le donne in generale si mostrano sempre colla faccia sorridente? »

Chi non sa fingere non sa regnare dice un saggio proverbio, e la donna ch'ha tentato Adamo fatto ad *imagine e somiglianza* di Dio, ch'ha fatto crollare imperi, ch'ha saputo creare un Dante, un Petrarca, un Leopardi, la donna, ha il diritto, anzi il dovere di fingere.

Qual'è lo scopo della donna sulla terra? Convincere, piegare, sedurre, imporre.

Può uno sguardo velato di lagrime far breccia nel cuore dell'uomo? Sì, forse un momento; le lagrime piegheranno, sedurranno, ma per poco; imporre poi, non lo potranno mai. E la donna vuole; ha bisogno d'un serto imperiale; glielo dia un padre, un marito, un figlio, un popolo, questo serto, non monta; essa lo vuole, e..... sorride sempre al suo ideale.

La donna conosce l'arte delle conquiste e sorride alle sue dolci speranze, alle sue care illusioni; poi quando si sono svaporate una ad una le gioie sognate, quando si sono sfasciati uno ad uno i gloriosi castelli edificati dall'ardente fantasia, allora la donna sdegna confessare al mondo che disillusa, triste, infelice è..... sorride ancora!

« Qual'è il maestro da cui potreste apprendere di più? »

Che vuol dire maestro? — Maestro vuol dire uomo atto all'insegnamento. E maestro è colui che inteso a svol-

## Contro l'accordo della Francia coll'Inghilterra e la Germania

Si ha da Parigi 8:

Una gran parte della stampa attacca vivamente Goblet per l'accordo che fece coll'Inghilterra e la Germania allo scopo di sorvegliare la tratta dei negri sulla costa di Zanzibar. Il permesso indiretto accordato alle navi inglesi e tedesche di visitare le navi francesi, qui, sembra poter produrre abusi e conflitti.

Oggi il ministro del commercio presentò alla Camera il progetto di legge che equipara i principali prodotti di Tunisi a quelli della Francia.

## Disastro in un polverificio — Una vittima

Giovedì mattina scoppiò nel regio polverificio di Fossano — che è forse il più importante d'Italia — una coppia di macine le quali stavano triturando la polvere. Si ebbe a lamentare una vittima.

## A proposito di una prossima guerra

L'*Italia* ha il seguente telegramma da Roma 9:

Ieri il corrispondente del *Times* di Londra, discorrendo con me a proposito del linguaggio dei giornali italiani poco favorevole alla Francia, mi diceva:

— Io pure sono convinto che la guerra è inevitabile: anche in Inghilterra tutti la pensano allo stesso modo. La settimana scorsa è giunto anzi a Roma un alto impiegato del ministero della Guerra inglese; il quale ha conferito lungamente coi ministri della marina e della guerra, circa le evenienze di una prossima guerra.

Siccome poi io insistevo per sapere se egli fosse certo che cotesto personaggio appartenesse veramente al ministero della guerra inglese, egli mi confermò tale asserzione, aggiungendo di essere stato visitato dal medesimo, e di essersi anzi trattenuto ripetutamente con lui.

## Movimento nel personale della R. Marina

Il vice ammiraglio Saint Bon è nominato al comando del dipartimento di Napoli.

E' abolito il posto di capo dello stato maggiore della marina.

Ferdinando Acton è nominato presidente del Consiglio superiore di marina.

Morin è incaricato di reggere il sottosegretariato del Ministero della Marina.

Racchia è nominato comandante la squadra permanente.

Guglielmo Acton e Martini sono collocati in posizione ausiliaria.

Orengo è messo in disponibilità.

Sono promossi viceammiragli Noce e Lovera Demaria comandanti a Venezia e Spezia.

Sono promossi contrammiragli Denti e Corsi.

## Dono principesco

Giovedì mattina venne inaugurato a Napoli lo splendido dono, fatto dal principe Filangieri alla città, del Museo medioevale, del valore d'un milione e mezzo. Dissero acconcie parole il donatare e il Sindaco.

# PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 9 novembre*

## Senato del Regno

Pres. Farini.

La seduta comincia alle 2.25.

Si riprende la discussione del Codice penale.

Vitelleschi parlerà molto franco.

Crede che le leggi debbano essere consentanee all'indole dello stato reale della popolazione. Crede preferibile il sistema dei successivi ritocchi ad un Codice interamente nuovo, del quale diventa impossibile la discussione.

Opina che il Codice proposto è il meno adatto ai nostri costumi. Biasima la ripartizione del Codice, l'esclusione della pena capitale, della deportazione e la mancanza di qualunque forte espiazione, le pene ridotte ad una specie di esercizio spirituale.

Si estende principalmente contro la sconvenienza dell'abolizione della pena capitale citando l'esempio dei grandi Stati d'Europa, osserva che abolendola il Codice penale civile, diventerà ineseguibile il Codice militare.

Fusco dice essere in aperta e completa opposizione col precedente oratore. Rende omaggio alla grande opera iniziata e riconosciuta come informata da principii moralizzatori.

Approvando l'intera opera, si occuperà esclusivamente agli articoli relativi all'abuso del clero. Si meraviglia che un Codice animato da tendenze mitigatrici di pene, aggravi le condizioni dell'intera classe dei ministri del culto, mentre tutti riconoscono i benefici effetti del sentimento religioso e gli utili servigi che possono rendere i sacerdoti.

Nega che la situazione presente richiegga aggravamento di pena. Consiglia che si abbandonino gli articoli, perchè in contraddizione cogli elevati principi del liberalismo moderno, perchè contrarii ai principii della corretta legislazione penale anche colla locuzione sostituita dalla Commissione, perchè finalmente non sono consigliabili sotto l'aspetto politico.

Deplora l'esistenza del dissidio tra la religione e lo Stato, e rileva che i provvedimenti escogitati li aggravano, allontanando la possibilità di conciliazione fra i molti onesti.

Levasi la seduta alle 5.30.

## Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Apresi la seduta alle 2.15.

Il Presidente commemora, rammentandone ed encomiandone le virtù e i servizii resi alla patria i compianti senatori Vegezzi, Ruscalla, Morandini, Luciani, Correnti, il conte di Robilant, il conte di Castagneto.

Crispi, Cavalletto, Curioni, Morra, Nicotera associansi alla commemorazione.

Crispi presenta il progetto per convertire in legge i decreti reali coi quali molti comuni furono autorizzati ad eccedere il limite della sovraimposta.

Discutesi il progetto sulla pubblica sicurezza. Nessuno parlando sulla discussione generale si passa a discutere gli articoli.

Fazio Enrico combatte la nuova disposizione contenuta nel I articolo che obbliga i promotori di qualsiasi riunione pubblica, pena, una ammenda di lire 100, a darne avviso preventivo all'autorità di P. S.

Crispi difende la nuova disposizione che è compresa anche nelle leggi francesi. Essa armonizza altresì con analoga disposizione inclusa nella legge della stampa che obbliga di dare avviso della pubblicazione dei giornali. Se la riunione, aggiunge Crispi, è legittima, ha scopi onesti, la nuova disposizione non può nuocere in nessun modo. Insiste quindi perchè la Camera voglia approvarla.

Baccarini crederebbe opportuna la soppressione dell'articolo 1. che rende obbligatorio l'avviso almeno 24 ore prima, e anche quell'altra per cui il governo in caso di trasgressione riservasi d'impedire che la riunione abbia luogo.

L'oratore coglie l'occasione per lamentare che le leggi così importanti che costituiscono il codice di procedura delle nostre libertà, discutansi dinanzi così esiguo numero di deputati.

Crispi nota al preopinante che con la nuova disposizione non si prescrive ottengasi il consenso dell'autorità di pubblica sicurezza per tenere una pubblica riunione, ma soltanto che l'autorità stessa siane avvertita in tempo e ne conosca i promotori.

Curcio relatore, difende la legge. Onde evitare false interpretazioni propone la soppressione dell'ultimo capoverso dell'art. 1, per il quale il governo in caso di trasgressione può impedire che abbia effetto la riunione. Propone poi che l'avviso della riunione debba essere preventivo senza stabilire il limite per il tempo dell'avviso stesso.

Crispi insiste sulla necessità ed opportunità delle disposizioni dell'art. 1 e questa necessità egli sente il dovere di sostenere, egli che da quando è al governo non impedì mai nessuna pubblica riunione e ne è lieto, poichè ha avuto modo di contare gli avversari delle istituzioni che son ben pochi.

Dopo brevi osservazioni di Pais e della commissione a cui risponde Crispi approvasi l'art. 1 come fu redatto dalla commissione ed accettato dal ministro.

Approvasi l'articolo 2 con lieve emendamento, e così pure gli articoli 3 e 4.

Pais vorrebbe che l'art. 5 fosse modificato nel senso che possano essere arrestate solamente quelle persone che facendo parte di riunioni si rifiutassero d'obbedire alle intimazioni e non tutte le persone che fanno parte della riunione.

Approvasi l'art. 5 con l'emendamento Pais.

Fazio e Paternostro propongono la soppressione dell'art. 6 che stabilisce la pena d'arresto da 1 a 3 mesi per le manifestazioni e grida sediziose che avvengono in luogo pubblico od aperto al pubblico in occasione di riunioni o di assembramenti, perchè è superfluo ed odioso.

Ferrari, Fazio, Bovio e Indelli chiedono il rinvio dell'articolo alla commissione perchè studi e proponga una più determinata relazione in armonia col codice penale.

Crispi a conciliare le diverse opinioni, a dissipare i dubbi manifestati, propone che l'articolo sia formulato così: Le manifestazioni e grida sediziose di cui all'art. 2 sono punite nei casi non preveduti dal codice penale con arresto estensibile a 3 mesi.

Approvasi il nuovo art. 6 proposto da Crispi e accettato dalla Commissione.

Approvansi pure gli articoli 7 e 8 concernenti le pene per contravvenzioni che regolano le cerimonie religiose fuori dei templi e le processioni ecclesiastiche e civili.

Il presidente pone in discussione il seguente art. 9: Le disposizioni di questo capo non applicansi agli accompagnamenti del Viatico e ai trasporti funebri, salve le prescrizioni dei regolamenti locali.

Franzi propone che l'art. termini così: salve le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti di sanità pubblica e di polizia locale.

Crispi e il relatore accettano questa modificazione.

Approvasi l'articolo 9 con la modificazione di Franzi.

Approvansi pure gli articoli dal 10 al 20 inclusivo, relativi alle contravvenzioni, alle disposizioni che regolano le raccolte d'armi, alle passeggiate in forma militare e alla licenza per il porto d'armi.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Boselli dichiara che risponderà martedì alla interpellanza di Vastarini-Cresi relativa all'ordinamento del collegio di Napoli.

Levasi la seduta alle 6.10.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 9 novembre 1888 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 10 nov |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill. | 750.4 | 751.1 | 752.6 | 753.3 |
| Umidità relativà | 65 | 61 | 63 | 43 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cad. | — | — | — | — |
| Vento ( direz. | NE | NE | NE | NE |
| Vento ( vel. k. | 1 | 2 | 1 | 15 |
| Term. cent. | 1.9 | 4.8 | 2.3 | 3.5 |

Temperatura ( massima 5.6 ( minima —2.8

Temperatura minima all'aperto —5.2

Minima esterna nella notte 7.8 —3.2

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 9 novembre.

Probabilità: Venti freschi del primo quadrante sull'Italia inferiore, meridionale e sud, cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia.

*Dal l'Osservatorio Meteorico di Udine.*

**Consiglio Comunale.** Oggi al tocco il Consiglio si raduna in seduta per proseguire la discussione dell'ordine del giorno, che non venne esaurito nella tornata del 20 ottobre p. p.

**Le nostre appendici.** Martedì prossimo daremo principio alla pubblicazione della tragedia inedita *Anna Bolena*, scritta nella seconda metà dello scorso secolo dall'Udinese G. B. (*Utinensis* delle altre volte).

**L'onor. Cairoli.** Telegrafano da Firenze che l'on. Cairoli è aspettato colà fra giorni. L'on. Cairoli si fermerà alcuni giorni ospite del generale Dogliotti.

Notizie private assicurano che l'on. Cairoli si recherà ai primi di dicembre a Nizza, ove passerà l'inverno.

**Un altro Congresso.** La Società degli ingegneri ed architetti ha stabilito di tenere l'annuale Congresso in Roma dal giorno 9 al 15 dicembre prossimo.

**Agente sospeso.** E' a nostra cognizione che certo Bertuzzi Luigi di Fagagna, fu sospeso dall'esercitare l'Agenzia d'emigrazione, e ciò per infrazione alle prescrizioni relative.

# COMUNICAZIONI
## della Camera di Commercio

**Mostra campionaria italiana a Calcutta.** In seguito alle pratiche fatte dal R. Console di Calcutta onde istituire colà una mostra campionaria di prodotti italiani, il sig. A. I. Leitgeb, negoziante dei più anziani di quella colonia e persona onestissima, come si assicura dal R. Console, ha assunto l'incarico di organizzare una tal mostra, raccogliendo i campioni che gli verranno spediti dall'Italia e adoperandosi per farli conoscere nel paese ed ottenere commissioni.

Il sig. Leitgeb dimora in Calcutta da circa 30 anni, ha molti corrispondenti in Italia ed in altre parti d'Europa, ed è in continui rapporti col piccolo commercio locale e coi sensali indiani; ciò lo pone in grado di adempiere nel miglior modo all'incarico che si assume e gli rende facile il diffondere la conoscenza dei prodotti che gli vengono inviati e di procurarne lo smercio.

Com'è naturale, egli percepirà i diritti d'uso nelle commissioni che gli verrà fatto di ottenere a favore degli espositori italiani.

**Una mostra campionaria di vini nuovi** sarà tenuta a Roma dal 2 al 10 dicembre 1888. Chi desiderasse concorrervi si rivolga, per schiarimenti, a questa Camera di Commercio.

**Esposizione italiana a Berlino.** Il sig. Engel di Berlino, promotore di una Esposizione italiana in quella città, ha dichiarato al Ministero d'agricoltura, industria e commercio d'aver deciso di aprire la mostra il 21 dicembre 1889. Ciò per dar tempo agli industriali italiani di prepararsi convenientemente e per aver modo altresì di allargare le costruzioni della mostra e di offrire maggior spazio agli espositori che si presenteranno al concorso di Berlino.

**Il commercio dei legnami a Trieste.** È pervenuta alla Camera una importante relazione del regio vice console a Trieste sul commercio dei legnami in quella città.

**La Provincia di S. Paolo (Brasile).** Sulle condizioni di questo paese il regio vice console di S. Paolo compilò una interessante relazione.

Tanto quest'opera come quella sul commercio dei legnami a Trieste possono essere consultate, da chi lo desidera, presso la Camera.

**Deposito franco di vini italiani a Lucerna e spacci di vini italiani controllati nella Svizzera tedesca.** Fin dal maggio del 1881 venne aperto a Lucerna un deposito di vini italiani sotto la vigilanza ed il controllo di un enotecnico governativo. La esperienza fatta ha consigliato il Ministero ad introdurre alcune variazioni nel contratto stipulato con la ditta fratelli Businger di Lucerna, concessionaria del deposito. Inoltre fu al sig. Cesare Cassinelli, negoziante a Zurigo, concesso il controllo dell'enotecnico governativo sopra spacci di vini nostri che egli intende di istituire nella Svizzera tedesca. Gli articoli dei contratti, i regolamenti e le tariffe pel deposito a Lucerna e per gli spacci nella Svizzera sono visibili presso la Camera.

**Vendita dello stabilimento montanistico di Agordo.** Presso la Intendenza di Finanza di Belluno sarà tenuto un pubblico incanto nel giorno 20 novembre corr., per la vendita del suddetto stabilimento e beni annessi. Le condizioni della vendita ed il capitolato relativo sono visibili presso questa Camera.

---

gere l'infanzia e la puerizia, comunica l'istruzione primaria siccome mezzo di svolgimento.

Ecco la stupenda definizione pedagogica che ammette non trovarsi altro maestro all'infuori di colui che dà definizioni, fa conoscere il bello, il buono, il vero, all'infanzia e alla puerizia.

Quindi, giunti ai vent'anni sarebbe ridicolo prender ammaestramenti.

Il maestro non è nella scuola, nè men che meno cessa di essere colla puerizia.

Se non isbaglio, un filosofo greco ha detto che «La vita è maestra della vita».

Sia questo appunto il miglior maestro? Giorno per giorno, i fatti si succedono, le amarezze, le gioie, le speranze, le delusioni ci ammestrano a esser filosofi, a non sognare, a ponderare, a esser forti d'animo; e giorno per giorno noi continuiamo a sognare, a sperare, a commetter falli.

Sarebbe, dico sarebbe, la vita il solo il vero maestro dal quale molto si potrebbe apprendere, ed è appunto la vita quella che nulla ci insegna.

Se così non fosse, come, in tante migliaia d'anni, si sarebbe tutti oramai sublimemente perfetti!

*Contessa Minima.*

Se il *sorriso* apparisce spesso sulla faccia della donna, convien dire, che esso è nella natura sua, ed un'eredità che si trasmette nel sesso femminile, perchè la donna sia veramente quale deve essere.

Togliete difatti il sorriso alla donna, ed essa cessa di essere donna e di adempiere le sue funzioni sociali di compagna all'uomo prima, poscia e soprattutto di madre educatrice prima della sua prole.

C'è anche nella donna un sorriso bugiardo e per così dire, con una parola ributtante, meretricio, o civettuolo se volete, ma questo è la corruzione ed il tramutamento in difetto d'una buona qualità della donna. Questo falso sorriso, questa caricatura del naturale lo si conosce a che subito e mentre deve spiacere a chi ha degli istinti fini, mostra pure che il buono, il naturale deve esistere, ed è anche connaturato colla donna.

Voi lo cercate e lo trovate in quella cui vi piacerà di amare, se l'amate davvero, poi nella compagna che vi allieta la laboriosa esistenza, e qualche volta ve ne allevia gli inevitabili dolori col parteciparli ed attenuarli.

Non occorre poi nemmeno dirlo, che nella madre esso è la migliore attrazione per i suoi figli, il maggiore titolo al loro affetto, il più necessario strumento alla loro educazione.

E' il sorriso materno, che fa scomparire il pianto, ch'è la debolezza chiedente aiuto nel fanciullo ed appagandolo vi sostituisce il sorriso infantile tanto a tutti caro e maestro anch' esso di affetto per la generazione che cresce.

Togliete alla faccia spoglia ed eguale della donna la sua serenità ed il suo sorriso, e fatevi apparire quelle forti passioni, quei gravi pensieri, che spesso s'imprimono sulla faccia più seria dell'uomo e voi avrete tolto gran parte della bellezza e delle attrattive femminili.

Il sorriso non affettato e non artifiziale e quindi falso sarà sempre piacevole sulla faccia della donna.

*Homo.*

Io rispetto tutti i maestri, che mi furono dati, perchè da tutti avrò potuto qualcosa imparare; ma intendo poi anche che quel maestro da cui ho potuto apprendere di più sono io stesso.

Ciò non dico per superbia, ma perchè nessuno può conoscere più di me stesso quello ch'io sono, quello cui posso e dovrei imparare, le mie facoltà ed i miei bisogni più di me stesso.

Il primo libro da studiarsi deve essere la natura propria; e questa la si può trovare nelle reminiscenze della propria infanzia ed in ciò che ha lasciato in me la prima società in cui ho vissuto, cioè nella famiglia.

Pensando me stesso e ciò che mi circonda, potrò trovare quello che sono, quello che valgo e quello di cui ho bisogno per vivere il meglio possibile nella mia società e per giovare anche agli altri che sappiano e possano meno di me.

Io devo, approfittando pure delle osservazioni altrui, osservare molto da me ed estendere sempre più le mie osservazioni. Il grande libro in cui studiare è quello della natura, che m'insegna con tutti i suoi esseri e con tutti i fenomeni. La natura umana poi cercherò di studiarla, oltrechè in me stesso ed in tutti quelli che mi circondano, nella storia. In questa noterò quelli che fecero le più grandi cose d'ogni genere dopo avere creato in sè stessi sotto varii aspetti coll'esercizio delle proprie più nobili facoltà, una potenza.

Altri mi possono dare molti utili suggerimenti, un indirizzo buono per imparare presto e bene, aiutare i primi miei passi, che saranno necessariamente ancora inesperti; ma il postutto non farò veramente bene e come si conviene colle facoltà cui posseggo e cogli scopi cui intendo di darmi, che facendomi il maestro di me stesso.

Credo, che anche il proverbio, che dice: Chi fa da sè fa per tre — e poi le biografie di tutti quegli ingegni che seppero elevarsi ad una certa altezza, appunto perchè seppero fare da sè, mi dieno ragione.

Ecco come io risponderei in genere al quesito offertomi, ma da scolaro che s'intende, sempre pronto ad approfittare delle lezioni altrui.

*Discipulus.*

### Altri quesiti.

«Quali sarebbero adesso i legati più desiderabili a vantaggio del nostro Friuli, di quelli che vogliono lasciare di sè una bella memoria al loro paese.»

«Passando in rivista i disegni di moda dei giornali che li portano, quale idea vi fate voi delle funzioni della donna nella società moderna, e che figura vi fa la donna in mezzo a quegli abbigliamenti?»

**Premio meritato.** All'Esposizione di Bologna, il fonditore di campane sig. Angelo Artico di Vittorio, che fu ad Udine per circa due anni ed attualmente trovasi a Milano, ottenne medaglia di bronzo, per una campana da lui esposta, dopo riparata con un suo nuovo sistema, in modo da farle avere il primitivo suono.

Ci congratuliamo con il bravo giovane per il premio da lui ottenuto, e gli auguriamo che possa vieppiù progredire nell'intrapresa carriera continuando così a farsi onore.

**Patinaggio e rompigambe.** In piazza S. Giacomo chi vuole divertirsi, purchè sia capace, può pattinare nel centro della piazza, dove poi si cade come nè sono caduti tanti, non per altra causa che per transitarvi. Però i fanciulli si divertono, se altri si rompono l'osso del collo.

**Risposta all'articolo** firmato *La lampada Elettrica.* Volete sapere perchè la Società del Gaz ha cangiato le dimensioni dei beccucci? Ve lo dirò io. Prima per risparmiare consumo di Gaz dai fanali pubblici a carico del Municipio, e per guadagnare di più dal consumo dei privati, perchè con la pressione che l'usina dà al Gaz quello che non può uscire dai beccucci pubblici sorte da quelli privati.

Se non sono contenti i vecchi utenti, lo saranno certo quelli che con le belle e le buone si lasciarono adescare nell'introdurre il Gaz nei propri esercizi abolendo il

*Petrolio.*

**Corte d'Assisie.** Oggi parlarono il P. M. e l'avv. Baschiera e D'Agostini; questo domandò l'assoluzione della Bornancin accusata di complicità.

Per gli altri due imputati furono domandate le circostanze attenuanti.

**Si mangi pane ordinario ma non spazzature.**

*Egregio Sig. Cronista*
*del* Giornale di Udine

Nel n. 267 del pregiato di Lei giornale, lessi una lettera riflettente un giusto lagno verso i tabaccai pel loro *modo* di pesare il tabacco.

Ora succede che diversi fornai fanno il pane coll'uva senza pulirla, lasciandovi nell'interno di questo pane tutte le sozzure possibili e talvolta si corre rischio di rovinarsi i denti poichè in esso v'è anche abbondanza di sassolini. Per dare un esempio, faccio noto che *ieri* mi recai ad acquistare cinque centesimi di quel magnifico pane, e certamente non esporrei tale giustissimo lagno se non fossi stato costretto a gittarlo via.

Per ora anch'io mi riserbo di tacere il nome di quei fornai, ma solo pregherei l'Onorevole commissione sanitaria di farvi quelle pratiche che del caso crederà opportune.

Mi abbia per iscusato sig. Cronista e ringraziandola di questo suo favore la riverisco.

*(Segue la firma)*

**Nessun cambiamento** è avvenuto nello stato di salute del cav. Antonio Zonca, procuratore del Re. Le sue condizioni sono sempre allarmanti.

**Programma** musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele domani dalle ore 12 1/2 alle 2:

| | | |
|---|---|---|
| 1. Marcia | | N. N. |
| 2. Terzetto «Roberto il diavolo» | | Meyerbeer |
| 3. Potpourry «Carmen» | | Bizet |
| 4. Valzer «Boccaccio» | | Suppè |
| 5. Congiura degli «Ugonotti» | | Meyerbeer |
| 6. Polka «Augusta» | | Ruggero |

**Teatro Minerva.** Davvero che è da deplorarsi la poco fortuna che ha ora, quasi dappertutto, il teatro della buona commedia.

*Giorgina*, rappresentatasi ieri sera è un bel lavoro, che venne eseguito molto bene, e meritava d'essere udito da un pubblico più numeroso.

Giorgina è una donna del *gran mondo*, che viene sposata da un duca, è anche accettata nella buona società che non conosce il suo passato e che ve la discaccia come la mala bestia, appena però quel passato le è noto.

Essa, ha una figlia che idolatra e, ne morrebbe di vergogna se dovesse farla arrossire della sua origine.

Paola (la figlia) però scopre tutto, ma tiene occulta alla madre questa sua scoperta e piuttosto di separarsi da lei, rinunzia a cospiquo matrimonio con un giovane che amava e ne era riamata.

L'interpretazione da parte delle signore Diligenti, Vidotti e del Marquez (i tre personaggi principali) fu proprio ottima e ne ebbero frequenti applausi.

---

Questa sera alle 8 si rappresenta: *Il deputato di Bombignac.*

Farà seguito *Un qui pro quo.*

Domani: *Riccardo Darlington.*

**Sentenza giudiziaria**

N. 677-518 Ruolo.

In Nome di Sua Maestà Umberto I° per la grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il R. Tribunale Civ. e Corr. di Udine Sezione unica promiscua delle ferie, composto dagli ill.mi signori Bonicelli cav. Federico presidente, Varagnolo Ferdinando giudice, Ovio Andrea id., ha pronunciato la seguente

*Sentenza.*

Nella causa civile incidentale a processo sommario, mossa con citazione 26 ottobre 1888 n. 1867 di Rep. usciere Gatti.

*da*

**Margutti Giuseppe** fu Domenico di Udine col procuratore officioso e domiciliatario avv. Luigi Carlo Schiavi, attore, ammesso al beneficio della gratuita clientela per decreto 24 ottobre 1888 n. 369 della locale Commissione

*contro*

**Tommaseo-Panzetta Pietro** di Venezia in giudizio col procuratore avv. dott. Giovanni Manfren di Conegliano, creditore esecutante, elettivamente domiciliato in Udine presso l'altro suo procuratore avv. Giacomo Baschiera

*nonchè contro*

**Antonini** co. **Daniele** e **Rambaldo** di Udine debitori esecutati, non comparsi, e **Ciurlo Alessandro** fu Giuseppe di Udine col procuratore e domiciliatario avv. dott. Vincenzo Casasola e **De Toni Lorenzo** fu Antonio di Udine coll'avv. dott. Pietro Cappellani, intervenuti in lite.

(Omissis)

Il Tribunale

*Giudica*

Fermi gli effetti del Decreto che fissa pel 14 corrente novembre l'incanto di tutti gli stabili espropriati alli conti Antonini Daniele e Rambaldo colla Sentenza 21 maggio 1888 e descritti nel Bando venale in data 26 novembre 1888.

Ordina che i beni descritti nel detto Bando al lotto primo siano posti in vendita suddivisi in sette lotti distinti come segue:

Lotto I *a.* Mappale n. 856 ortaglia di pert. 1.79, rendita censuaria lire 25.53, tributo diretto lire 5,40. Mappale 859 ortaglia di pert. 2.78, rend. cens. lire 39.64, tributo diretto lire 8 38. Mappale n. 867 prato di pert. 0.74, rend. cens. lire 3.68, tributo diretto lire 0.78. Mappale 868 palazzo in via Gemona civico n. 3 reddito imponibile lire 900, tributo diretto lire 112.50. Mappale 869 Palazzo in via Gemona civico n. 3 reddito imponibile lire 1200, tributo diretto lire 150. Mappale 870 Casa in via Gemona civico n. 1 reddito imponibile lire 1524.75, tributo diretto lire 189.59.

L'asta sarà aperta sul prezzo offerto di l. ventisettemilanovecentonovantanove.

Lotto I *b.* Mappala n. 871 sub. 1 Molino da grano ad acqua con quattro palmenti in Vicolo Nascosto al civico n. 2, reddito imponibile lire 400, tributo diretto lire 50. Mappale 871 sub. 2 Casa in Vicolo Nascosto al civico n. 2 reddito imponibile lire 150, tributo diretto lire 18.75.

L'asta sarà aperta sul prezzo offerto di lire quattromilacentoventicinque.

Lotto I *c.* Mappale 858 Casa in via Porta Nuova ai civici n. 16, 18, 20, 22, 24 reddito imponibile lire 1312.50, tributo diretto lire 164.06.

L'asta sarà aperta sul prezzo offerto di lire novemilaottocentoquarantatre e c. 60.

Lotto I *d.* Mappale 860 Casa con bottega in via Porta Nuova al civico n. 14 reddito imponibile lire 325, tributo diretto lire 40.63.

L'asta sarà aperta sul prezzo offerto di lire duemilaquattrocentotrentasette e c. 80.

Lotto I *e.* Mappale 857 Casa in via Porta Nuova ai civici n. 26, 28, 30, 32 reddito imponibile lire 1110, tributo diretto lire 138.75.

L'asta sarà aperta al prezzo offerto di lire ottomilatrecentoventicinque.

Lotto I *f.* Mappale 348 Casa di via Cicogna civico n. 12, reddito lire 131.45, tributo diretto lire 16.41.

L'asta sarà aperta al prezzo offerto di lire novecentoottantaquattro e c. 60.

Lotto I *g.* Mappale 99 Casa in via Anton-Lazzaro Moro civico n. 36 reddito imponibile lire 93.75, tributo diretto lire 11.72.

L'asta sarà aperta al prezzo offerto di lire settecentotre e c. 20.

Manda correggersi nel bando al lotto XIV l'errore di scrittura sostituendo al numero di mappa 81 il vero n. 80.

Ordina che la presente sia pubblicata per estratto del dispositivo nel Foglio periodico ufficiale della Prefettura, nel *Giornale di Udine* e nella *Patria* non più tardi del 12 corr, e che ne venga data lettura all'udienza d'incanto contemporaneamente al Bando.

Pone le spese di quest'incidente, comprese le prenotate a debito, a carico della massa da prelevarsi sul prezzo.

Udine, 4 novembre 1888.

f. Bonicelli Presidente estensore
f. Varagnolo Giudice
f. Ovio »
f. Zanini Vice-Cancelliere

Pubblicata dal sottoscritto Vice-Cancelliere all'udienza 6 novembre 1888

f. *Eugenio Zanini* V. C.

Per estratto conforme all'originale, spedito per la inserzione nel Giornale degli Annunzi Giudiziali.

Udine, 8 novembre 1888.

f. G. Burco Cancelliere.

Per copia conforme
Avv. G. Baschiera

**Teatro Nazionale.** Questa sera riposo. Domani grande e variato spettacolo.

# TELEGRAMMI

**A Suakim si combatte**

**Suakim 8.** Stamane la fanteria cavallo e una batteria fecero una ricognizione sulla posizione a destra.

Il nemico spiegò una forza considerevole provocando un vigoroso fuoco dai forti e dalle navi. Il fuoco però fu poco efficace causa le fitte macchie. Gli egiziani ebbero quattro morti. Ignorasi le perdite del nemico. Grenfell lascia domani Alessandria.

**I delitti a Londra.**

**Londra 9.** Una donna fu assassinata e mutilata nelle stesse circostanze degli atroci recenti assassinii di Whitechapel fu trovata oggi in una camera d'una casa del quartiere di Spitalefields prossima a Whitechapel.

**Il Reichstag**

**Berlino 9.** Un'ordinanza imperiale convoca il Reichstag il 22 corr.

**Tra suocero e genero**

**Berlino 9.** Lettere private da Cettinje annunziano essere insorti seri conflitti tra il principe Nicola del Montenegro e il principe Pietro Karageorgevich suo genero.

Il Karageorgevich desiderava approfittare del divorzio di re Milano per provocare in Serbia un movimento in suo favore.

Il principe Nicola lo avrebbe sconsigliato scorgendone nel tentativo un pericolo per la pace, onde il Karageorvich si è recato nell'Ungheria meridionale dove attualmente soggiorna.

---



## MERCATI DI UDINE

Sabato 10 novembre 1888

GRANAGLIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco nuovo | L. 10.— | 11.25 | All'ett. |
| Giallone » | » 12.— | 12.30 | » |
| Gialloncino » | » 11.25 | 12.50 | » |
| Semi-giallone » | » 11.50 | 11.75 | » |
| Sorgorosso | » 5.00 | 5.30 | » |
| Lupini | » 7.00 | 7.50 | » |
| Orzo brillato | » 22 50 | —.— | » |
| Frumento | » 16.75 | —.— | » |
| Fagiuoli di pianura | » 12.— | 13.— | » |
| » alpigiani | » 28.— | 30.— | » |
| Castagne | » 5.— | 10.— | » |

LEGUMI FRESCHI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Patate fresche | L. 6.00 | 7.00 | al quint. |
| Fagiuoli freschi | » 18.— | 20.— | » |

POLLERIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Galline peso vivo | L. 0.90 | a 0.95 | al kilo |
| Pollastri » | » 1.10 | a 1.15 | » |
| Oche vive | » 0.70 | a 0.80 | » |
| Oche morte | » 0.00 | a 0 00 | » |
| Polli d'india femmine | » 0.80 | a 0.85 | » |
| Polli d'india maschi | » 0.75 | a 0.80 | » |
| Anitre | » 0.90 | a 1,00 | » |

UOVA

Uova al cento L. 8.75 a 8.—

BURRO

| | | |
|---|---|---|
| Burro del piano al kilo | L. 2.00 | 2.10 |
| Burro del monte » | » 2.15 | 2.20 |

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'Alta I qual. | L. | 5.60 | 6.— | Al quint. |
| Fieno dell'Alta II » | » | 4.00 | 4.40 | » |
| Fieno della Bassa I » | » | 4.60 | 4.90 | » |
| Fieno della Bassa II » | » | 2.75 | 3.40 | » |
| Paglia da lettiera | » | 4.00 | 4.20 | » |
| Paglia da foraggio | » | 0.00 | 0.00 | » |
| Erba medica | » | 4.30 | 4.90 | » |

Compreso il dazio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Legna tagliate | L. 2.50 | 2.60 | Al quint. |
| Legna in stanga | » 2.30 | 2.40 | » |
| Carbone I qualità | » 7.50 | 7.75 | » |
| Carbone II » | » 6.— | 6.30 | » |

FRUTTA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pera comuni | L. 12.— | 14.— | al quint. |
| » ruggine | » 18.— | 24.— | » |
| » virgolè | » 15.— | 16.— | » |
| Pomi | » 8.— | 12.— | » |

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 95.98 | Londra 3 m. a v. | 25.33 |
| » 1 luglio | 98 15 | Francese a vista | 101.20 |

Valute

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— a —.— |
| Bancanote austriache | da 209.3/8 a 210.3/4 |

FIRENZE 9 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | —.— |
| Londra | 25 27 /— | Banca T. | —.— |
| Francese | 101.07 /— | Credito I. M. | 963.— |
| Az. M. | 794.50 | Rendita Ital. | 98 37 1/2 |

LONDRA 8 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 97 5/16 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 95 7/8 | Turco | —.— |

BERLINO 9 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Berlino | 162.50 | Lombarde | —.— |
| Austriache | 206.— | Italiane | 95.90 |

### Particolari

VIENNA 10 novembre

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Austriaca | (carta) | 81. |
| Idem | (arg.) | 82.05 |
| Idem | (oro) | 109.82 |
| Londra 12.05 | Nap. | 9.59 —/ |

MILANO 10 novembre

Rendita Italiana 98.45 — Serali 98.40 /—

PARIGI 10 novembre

Chiusura Rendita Italiana 97.07

Marchi l'uno 124.90

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

# ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.18 ant. | ore 4 35 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.37 » | » 5.10 » | omnibus | » 9.56 » |
| » 10.19 » | diretto | » 1.40 pom. | » 11.05 ant. | » | » 3.36 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.16 » | » 3.15 pom. | diretto | » 6.19 » |
| » 5.11 » | » | » 9.55 » | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 » |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 » | » 9 — » | misto | » 2.30 ant. |

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 » | diretto | » 9.44 » | » 8.15 » | diretto | » 10.09 » |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.34 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 4.56 pom. |
| » 4.20 pom. | » | » 7.26 » | » 5.— » | » | » 7.35 » |
| » 6.30 » | diretto | » 8.49 » | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da UDINE a TRIESTE e viceversa

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.— ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 » | omnibus | » 11.21 » | » 9.10 » | » | » 12.30 pom. |
| » 3.50 pom. | » | » 7.36 » | » 4.50 pom. | » | » 8.08 » |
| » 6.35 » | » | » 10.05 » | » 9.— » | misto | » 1.11 ant. |

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 8.31 ant. | misto | ore 9.03 ant. | ore 5.08 ant. | misto | ore 5.40 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.53 » | » 9.18 » | » | » 9.50 » |
| » 1.30 pom. | » | » 2.03 pom. | » 12.05 pom. | » | » 12.38 pom. |
| » 6.40 » | » | » 7.13 » | » 2.47 » | » | » 3.20 » |
| » 8.45 » | » | » 9.18 » | » 7.41 » | » | » 8.14 » |

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

| da Udine | a Palmanova | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Palmanova | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6.— ant. | ore 6.42 ant. | ore 7.03 ant. | ore 7.18 ant. | ore 7.42 ant. | ore 8.21 ant. |
| » 3.48 pom. | » 4.30 pom. | » 4.51 pom. | » 5.06 pom. | » 5.30 pom. | » 6.09 pom. |

Tutti i treni sono misti.



Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti